

INSEZIONI. — Comunicati vari a corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni usate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi ristretti.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Frampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — i manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ad i ploghi non affrancati.
Anno V. — N. 278

Quam levanti saltem laudes quas carmina funibus
In cruce aenaeque intra quod aena tegunt?

Quae ergo astra quae obstruuntur amor?
Quae vult mundum, vincat et ipse modo.
Petrus Aschieri, Wien



Già nell'amaro d'ogni ben mortale
l'essa gustammo del vietato frutto;
miseri, è nostra, e già trionfa in tutto
la sciagurata libertà del male.

Quanti perduti in suo cammino! chi quale
violento d'error selvaggio futo:
e abisso eterno al disperato tutto
del suicidio il vortice fatale!

Oh degli umani Sola preservata
dal fallo primo, la ragion travia
se in Te non crede, Sola immacolata.

Senza di Te qual vita in noi saria,
poi che a salvarne dalla morte innata
suo figlio Iddio si fé' Vergin Maria?

LUISA ANZOLETTI

In alto i cuori, compagni! Una letizia
grande si appresta per tutti noi che la
fede sentiamo con tutto il trasporto
della nostra gioventù, con tutto l'ardore
di anime che ne comprendono l'armonica
bellezza e ne intuiscono la verità
immortale.

In alto i cuori! Demasi si commemorerà
uno dei più grandi avvenimenti della Chiesa
di Cristo: la proclamazione del dogma dell'
Immacolato Concepimento.

In alto i cuori!
Quando lo squillare giulivo delle campane
s'accorderà con l'onda festante del popolo
che rende omaggio alla Benedetta tra le
donne, che niuno di noi maochi al tripudio
generale: onorando Lei, onoreremo la virtù
in tutta la sua estrinsecazione, la carità
che lenisce le miserie temporali ed i tormenti
dell'anima, onoreremo la Santa tra le sante,
la divina creatura madre di Colui che, insegnando
la verità, dette al mondo la nozione dell'onesto
e del giusto.

E quando il rumore dei festeggiamenti
sarà cessato, ritornando alle nostre abituali
occupazioni, ci sentiremo più forti e più buoni,
e nella diuturna lotta per un assetto più equo
della moderna società, sentiremo in noi un'energia
maggiore che ci spinga all'adempimento del nostro
dovere sociale. Imperocchè il sentimento del dovere
e del giusto è la sorte di coloro che sentono
fortemente e sconfinatamente l'effetto e la venerazione
per la Somma dispensatrice delle grazie.

Termine fisso d'eterno consiglio.

G. BORROMEO.

La Immacolata Concezione attraverso i secoli

Una verità rivelata riceve la sua forza dalla autorità del divino Rivelatore. Essa è sostanzialmente immutabile. Ma la coscienza umana in cui la verità è deposta, viene spinta continuamente ad addentrarsi in là, a studiarla, a ricercarne analogie, a tradurla in formule, che ne rendano sempre meglio l'espressione. E questo è ciò che si chiama svolgimento del dogma.

La Chiesa, unica interprete della rivelazione, pone fine alle questioni da cui è sempre accompagnata la storia del dogma, con la sua infallibile definizione, dichiarando così che la tale o tal'altra verità fa parte del tesoro della Rivelazione. Ciò è intervenuto anche intorno al dogma dell'Immacolata Concezione. Dire che nell'antichità ecclesiastica il dogma dell'Immacolata non fosse conosciuto, è dir cosa non esatta. Difatti

allora il dogma non è ancora formulato, è vero, ma esso è nascosto nella coscienza umana.

Si crede alla verginità di Maria, si crede, meno poche eccezioni, alla sua impeccabilità, la si proclama col Vangelo, piena di grazia. Ma fin dove si estenda questa pienezza, ma qual sia la fonte di questa impeccabilità, non si ricerca ancora, ma già si vede che una supposizione, che in qualche istante della vita di Maria non sieno esistiti questi privilegi, ripugna alle menti cristiane. Quando, agli albori della civiltà medioevale, le menti tornano a volgersi allo studio della religione, la verità dell'Immacolato Concepimento di Maria è talmente cresciuta nell'anima dei popoli, che già cominciano a generalizzarsi le prime sue feste, che, venute dall'Oriente, sono un po' alla volta accolte dall'occidente cristiano.

Ma allora tra i pensatori cristiani sorge una preoccupazione: se Maria è immacolata dalla Concezione, come adunque poté operarsi in Lei la Redenzione? Allora fu che tra i pensatori cristiani sorsero alcune voci discordi, non già ostili alla Vergine ma preoccupati solo della soluzione del grande problema. Così si spiegano le titubanze di S. Bernardo e di S. Tomaso d'Aquino. Quando però il filosofo francescano Duns Scoto, detto il Dottor Sottile, si dette a propugnare con tutte le sue forze la nostra verità, tutta la cristianità, eccezion fatta dei Domenicani, lo seguì plaudente. E quando nel 1387 il domenicano Giovanni di Montesopà osò da una cattedra dell'Università di Parigi insegnare che la tesi dell'immacolato Concepimento di Maria era contraria alla Scrittura ed alla Fede, la facoltà teologica con il vescovo di Parigi condannava come false e scandalose 14 delle sue proposizioni proibendone sotto pena di scomunica l'insegnamento. Da queste dispute però la sentenza dell'immacolato Concepimento di Maria ne uscì viepiù difesa ed ingagliardita, tanto che il Concilio di Basilea del 1439 la chiamò *piacita*, conforme alla fede cristiana, alla S. Scrittura ed al culto della Chiesa, e da abbracciarsi da tutti i fedeli, imponendo in tutte le chiese e monasteri la celebrazione della sua solennità.

Degno di nota speciale è il fatto dell'Accademia di Parigi, la quale nel 1497 stabilì di non insignire alcuno dei gradi accademici, se non si fosse prima stretto con giuramento di difendere sempre e da per tutto la pia sentenza; esempio seguito in appresso anche da altre facoltà. E già prima papa Sisto IV aveva condannata la proposizione che non fosse conforme alla fede la verità dell'immacolato Concepimento.

Il Concilio di Trento nella sess. V dove afferma che tutti i figliuoli di Adamo nascono macchiati del peccato originale, dichiara espressamente non essere sua intenzione di comprendere tra essi la SS. Maria Vergine. E Paolo V proibì sotto gravi pene di insegnare in pubblico la tesi contraria, cosa che il suo successore immediato Gregorio XV confermò anche per l'insegnamento privato. Alessandro VII poi nell'anno 1661 dichiarò che oggetto della festa dell'Immacolata era propriamente il privilegio della Vergine di essere stata immune da qualunque neo di colpa originale. Gregorio XVI e Pio IX trovarono adunque che la coscienza cristiana era già matura per la definizione dogmatica, per cui addì 8 Dicembre 1854 il papa Pio IX di s. e. r. memoria ne fece la solenne proclamazione.

Notizie Vaticane

Il S. Padre leggermente indisposto.

Roma, 6. — Da due giorni il S. Padre è leggermente influenzato e soffre dolori di gola piuttosto acuti.

Oggi dopo il ricevimento del Principe Alberto il Papa è stato visitato dal professor Laponi, il quale avrebbe raccomandato al Papa di averci riguardo specialmente in vista delle funzioni di pos-

domani, a cui il Pontefice ha dichiarato di voler intervenire a qualunque costo.

Il prof. Laponi intervistato ha dichiarato che si tratta di un leggerissimo raffreddore, il quale domani potrà essere guarito per cui non saranno sospesi affatto i ricevimenti stabiliti.

Parlamento nazionale

SENATO DEL REGNO.

Roma, 6. — Continua la discussione sulla politica interna del Ministero Giolitti. I senatori Saraceni, Guarnieri, Pisa, Vitelleschi e Mucicchi attaccarono vivacemente l'on. Giolitti, che ripeté press'a poco il discorso pronunciato ieri, rispondendo a Pelloux.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 6. — Presiede Marcora.

L'agitazione degli studenti.

Gaetani interroga sulle cause che hanno determinato l'attuale agitazione degli studenti delle scuole secondarie. Chiede al ministro quali provvedimenti abbia preso per restituire l'ordine alla scuola e la pace nelle famiglie degli studenti.

Orlando, ministro dell'istruzione, fa osservare che il recente regolamento degli esami è più che una causa dell'agitazione, un pretesto.

Afferma che egli si ispirò al concetto di alterare quanto meno si potesse i principi che potevano dirsi tradizionali; quindi il nuovo regolamento non turba le condizioni richieste ma tutte le coordina, le consolida eliminando stridenti contraddizioni.

Deplora i disordini avvenuti e dichiara che ai voti ed alle domande manifestate in tal modo non darà nessun ascolto. (approvazioni).

Conclude coll'augurio che la calma tornerà nella scuola e coll'affermazione che in nessun modo consentirà che sia compromesso il principio della disciplina. (vissime approv.).

Gaetani ringrazia. Nei riguardi delle tasse non vorrebbe che con inasprimento fosse pregiudicievole alla diffusione della cultura.

Parla quindi l'on. Brunialti, che ha presentato due interrogazioni sul continuo aumento del prezzo del pane.

Già risponde Maiorana, dichiarando che il Governo non ha intenzione né di abolire né di ridurre il dazio sui grani, perchè queste gioverebbero solo agli speculatori.

Brunialti si dichiara insoddisfatto della risposta avuta.

La visita del Princ. Alberto di Prussia AL S. PADRE.

Roma, 6. — Il Principe Alberto di Prussia, usci dal Quirinale a piedi, verso le 11, accompagnato dai suoi aiutanti e si diresse alla legazione prussiana, presso il vaticano, in corso Umberto I.

Il Principe fu ricevuto dal ministro barone di Rothenau e da tutto il personale della Legazione.

Alla colazione parteciparono i cardinali Merry del Val, Gotti, Agliardi, Fischer e Koepf ed alcuni Vescovi e Pretati tedeschi.

Dopo la colazione, che fu breve e cordialissima gli intervenuti si congedarono, ed in separate carrozze si recarono al Vaticano.

Il Principe Alberto col seguito, giunse al Vaticano verso le tredici e fu ricevuto con tutti gli onori dovuti ad un principe imperiale.

Il Principe scortato dagli svizzeri e accompagnato dal segretario della Congregazione del Cerimoniale, nonché dai bussolanti e dai camerieri segreti, venne introdotto negli appartamenti pontifici.

Il S. Padre mosse incontro al Principe e dopo un breve scambio di parole, lo trattenne in privata conferenza. Dopo le presentazioni d'uso, il principe si accomiatò dal Pontefice. Il Principe si dichiarò, coi suoi aiutanti, oltremodo soddisfatto dell'accoglienza ricevuta.

Con lo stesso cerimoniale dell'arrivo, S. A. raggiunse la carrozza, con la quale si diresse alla Legazione e da questa, a piedi, fece ritorno in Quirinale verso le cinque.

Il duello alla pistola tra Jaurès e Déroutède.

Andaye, 6. — I quattro testimoni hanno deciso che lo scontro doveva avere luogo alla pistola collo scambio di due palle a 25 passi. La scelta delle armi cadde su Déroutède e quella del posto su Jaurès. Il combattimento era affidato a Gallin. Due palle furono scambiate senza risultato.

E così resta luminosamente provato che avevano ragione entrambi: Déroutède di aver chiamato Jaurès uomo nefando alla Francia; Jaurès di aver detto che Déroutède se l'era presa con lui per cosa da niente!

Dopo cinquant'anni

Dopo cinquant'anni noi vediamo ripetersi intorno all'altare dell'Immacolata gli stessi canti, lo stesso sfarzo di luce e d'adobbi, e prorompe le stesse manifestazioni di fede viva con voci nuove inespugnabili sempre alla Gloria di Colui che il più antico poeta friulano, Paolo Diacono, chiama *inscia piaciuti*, e Pio IX *immunem originalis culpaē labē*. Il nostro desiderio ci vorrebbe ora trasportare a Roma sotto le volte superbe del Vaticano a salutare coi sensi della più viva gioia Colui che Pio X cingerà della corona di brillanti che il mondo cattolico le ha dedicata: ci vorrebbe anche trasportare cinquant'anni a dietro nella stessa Basilica per sentire dalla bocca del Vicario di Gesù la desiderata definizione dogmatica. Nè l'uno nè l'altro di questi desideri noi possiamo pienamente appagare, e se dobbiamo accontentarci nei due venturi di conoscere dai giornali gli ossequi che il mondo tributa oggi a Maria, portiamoci almeno col ricordo al dicembre dell'anno 1854 e domandiamo alla storia tutto ciò che essa sa dirci.

Come quest'anno, anche allora per desiderio del S. P. Pio IX i fedeli si disposero alla festa accorrendo devoti e numerosi alle missioni che per tre o nove giorni la precedettero, e a Roma prostrandosi dinanzi alle insigni reliquie esposte, nelle Basiliche di S. Pietro, di S. Maria Maggiore, di S. Croce in Gerusalemme, e di S. Pietro in Vincoli, per implorare da Dio quella forza nelle fede che solo dai grandi esempi che ci hanno preceduto e dalla grazia divina possiamo aspettarci. E il giorno, desiderato dai sospiri di tutto il mondo, dopo una notte tetra e piovosa, spuntò.

L'alba dell'8 dicembre 1854 spuntava pura e serena come quella di un giorno di primavera, e le vie di Roma conducenti alla Basilica Vaticana erano avvivate da un insolito movimento di fedeli d'ogni nazione accorrenti per udire dalla bocca del successore di S. Pietro quella parola infallibile che avrebbe dichiarato ciò che ognuno doveva fermamente credere sopra l'Immacolata Concezione di Maria SS.

Alle otto e mezzo del mattino, mentre la Basilica immensa accoglieva una tal folla quale i romani non si ricordavano aver mai veduta colà, nella Cappella Sistina s'erano raccolti i Cardinali, Arcivescovi, Vescovi e i vari collegi dei Pretati e Pio IX vestì gli abiti Pontificali. La processione si mosse giù per la scala regia alla Basilica cantando le litanie dei santi. Precedevano il predicatore apostolico ed il confessore della famiglia pontificia seguiti dai procuratori generali degli Ordini religiosi, dai bussolanti, dai Cappellani segreti, dai corsieri pontifici e dagli aiutanti di camera. Seguivano i chierici segreti, i cappellani segreti di onore, gli avvocati concistoriali, i camerieri d'onore, i cantori pontifici, gli abbreviatori, i votanti di segnature, i chierici di camera, gli uditori di Rota e il maestro del sacro ospizio.

Veniva poi la Croce portata da un uditore di Rota in mezzo a sette candelieri con certi accesi portati da sette pretati, seguiti dal suddiacono latino, dal diacono e suddiacono greci, dai Penitenzieri di S. Pietro, e quindi la maestosa processione dei Vescovi, Arcivescovi e Cardinali accorsi da tutte le regioni della cristianità in numero di cento novanta.

Tensano loro dietro la Magistratura Romana, il Vice-Camerlengo di S. R. Chiesa, i due Cardinali assistenti, ed il Cardinale diacono. Sotto il baldacchino procedeva commosso l'angelico Pio IX, ed il corteggio era chiuso dal Decano di Rota, dall'uditore di Camera, dal Maggioromo, dal Maestro di Camera, dal reggente la Cancelleria e dai Protonotari apostolici.

Il canto delle litanie dei santi finì all'entrare nella Basilica: del Sommo Pontefice, il quale, dopo recitate le orazioni prescritte, adorò il SS. Sacramento, e la processione seguì fino all'altare papale. Pio IX sedette in trono dalla parte dell'Epistola ed ammise all'obbedienza i Cardinali, gli Arcivescovi, i Vescovi ed i Penitenzieri. Tutti gli Arcivescovi presenti alla cerimonia, che non erano ancora eletti assistenti al soglio, furono dichiarati tali per volontà del Pontefice, e i dodici Arcivescovi seniori si colloca-

rono intorno al trono durante la sacra cerimonia. Cantata Terza, il Papa cominciò la Messa Pontificale, e, dopo cantato il Vangelo in latino ed in greco, il Card. Macchi Decano del S. Collegio, accompagnato dai Decani degli Arcivescovi e Vescovi, da un Arcivescovo di rito greco e da un Arcivescovo di rito armeno, si presentò a pie' del trono del Pontefice e lo pregò a nome dei Cardinali, dei Vescovi e dei fedeli tutti dell'orbe a volere, durante la celebrazione di quel divino Sacrificio, pronunciare il decreto dogmatico della Concezione Immacolata di Maria; dal quale, conchiudeva il Cardinale, *gaudium erit in coelis, totosque in orbe terrarum mundus exultabit quam maxime*.

Il Sommo Pontefice rispose che volentieri accoglieva la preghiera del sacro Collegio, dell'Episcopato e dei fedeli; ma che prima di esaudirla era necessario invocare lo Spirito Santo. Fu intonato l'inno *Veni Creator Spiritus*, che doveva essere cantato dai soli cantori della Cappella Sistina; ma improvvisamente l'immenso popolo si unì a loro, e l'inno proruppe da mille e mille cuori entusiastico e devoto, lasciando trasparire sui volti l'ansia e la commozione che l'appressarsi di tanto solenne istante ingenerava in tutti. Al canto di tutti successò il silenzio universale, ed il Santo Padre sedendo nel trono, con voce commossa e spesso interrotta dal pianto, lesse il decreto che definiva « essere dottrina rivelata da Dio quella che ritiene preservata immune da ogni macchia di colpa originale fin dal primo istante della sua Concezione la Beatissima Vergine Maria per singolar grazia di Dio Onnipotente in riguardo dei meriti di Gesù Cristo Salvatore dell'uman genere, e perciò doverosi da tutti i fedeli fermamente e costantemente credere ».

Le campane delle torri di Roma tosto cominciarono a suonare a festa, e il cannone di Castel S. Angelo tuonò annunciando ai lontani del lieto avvenimento. Innocenzo cannone — diceva allora l'*Aurora* giornale di Torino — cannone che non istrazia l'umanità, ma annunciava la più bella delle vittorie a Roma ed agli ultimi confini del mondo: la vittoria di quel piè verginale che schiacciava il demone, e dalle vie dell'eternità procedeva come l'aurora nuzia di pace al dannato e redento genere umano ».

Continuò la Messa e alla fine cantossi il *Te Deum* intonato da Sua Santità all'altare Papale.

Con questo fatto furono esauditi i voti di tanti Santi, le suppliche di tanti Principi ed Imperatori, i suffragi dell'Episcopato, i desideri del popolo cristiano. Infatti a Roma si ammirarono in quei giorni splendide luminarie ed in non meno splendidi adobbi delle case; solenni tridui di ringraziamento si fecero in tutte le chiese; e le accademie espressero con canti e recite in prosa ed in versi il gaudio del loro cuore, gaudio in cui ci parla ancora la colonna di Piazza di Spagna dall'alto della quale l'Immacolata guarda tutrice pietosa su Roma e sul mondo.

L'esempio di filiale omaggio alla gloria dell'Immacolata ebbe seguito in tutto il mondo, e l'Italia, la Francia, l'Austria, la Germania, la Spagna, il Belgio ed anche la lontana Australia videro il popolo cattolico mostrare in mille guise la sua gioia per una sì bella corona posta sul capo della Vergine SS. Anche il nostro Friuli allora esprime la sua esultanza con tridui di preghiere di ringraziamento a Dio e con luminarie generali; eresse sulle piazze di alcuni paesi colonne commemorative, piccoli modelli di quella di Piazza di Spagna; volle ornate le sue chiese con affreschi o gonfaloni ricordanti il festo avvenimento; dipinse nelle edicole sparse per le vie e nei campi l'immagine di Colui che è *inscia piaciuti* cose tutte che a noi sono evidenti testimonianze di quella fede con cui i padri nostri accolsero l'oracolo del Vaticano, cose che direi quasi ci obbligano a poter vantarci dicendo: « Il Friuli da Paolo Diacono a noi salutò sempre Maria col titolo di *Regina sine labe originali concepta* ».

LA MODIFICAZIONE DELLA LEGGE.

Si ha da Bruxelles: La Camera dei rappresentanti ha votato la prima parte del progetto di legge presentato dal governo, che modifica l'attuale procedura del divorzio.

Tricesimo 5 dicembre. Sacra missione.

Ieri ebbero termine in questa importante parrocchia i s. esercizi sostenuti dal Rev. mo Padre Antonoli; il quale con parola calda, persuasiva, conquistò il numerosissimo uditorio e lo incitò alla riforma dei buoni costumi, quali si addicono ad un vero cristiano.

Alla messa solenne celebrata ieri dal Padre stesso in rito Ambrosiano, nuovo in Friuli, produsse sull'animo dei fedeli un senso di grande ammirazione. Alla predica di chiusa, il nostro superbo tempio presentava uno spettacolo imponente per l'affluenza grandissima degli intervenuti.

Non fetò qui a descriverci il grande plebiscito d'affetto fatto al Padre Predicatore all'atto della sua partenza: vi dirò solo che tutto il popolo Tricesimano piangendo e salutandolo accompagnò quel santo uomo di Dio fino al confine di Tricesimo; e che il suo distacco lasciò in tutti noi intensa commozione, profondissimo, inesprimibile rammarico.

All'illustre e distinto ministro del Signore i nostri vivissimi ringraziamenti e rinnovati saluti assieme ai fervidi auguri di rivederlo ancora tra noi.

Anche al Rev. mo Don Isidoro Buttò nostro Plevano, vada il sentimento di viva gratitudine della intera popolazione per l'opera sua in pro del bene spirituale.

Per i parrochiani Gregorio Vicario

Pozzuolo

6 dicembre.

Il cinquantenario della Immacolata a Pozzuolo.

Preceduta da un triduo di preci e cori, da un fervorino del M. R. Don Ettore Fauna cap. di Risano e dalla benedizione col Santissimo, domenica 4 corr. Pozzuolo celebrò la festa giubilare della Vergine Immacolata.

Oltrechè per ricchi addobbi della Chiesa, il vasto coro, sul cui altare era posta la statua di Maria Ausiliatrice, si presentava a dirittura di maestosa imponenza mercè dei festoni offerti da benemerita famiglia del paese, i quali con graziosi intrecci si stendevano giù dall'alto soffitto.

E taccio il numero dei ceri e dei fiori. Com'era stato ai unciato, S. E. R. Mons. nostro Arcivescovo verso le ore 9 arrivò in paese, e questa banda musicale lo accompagnò alla canonica. Subito ebbe luogo in chiesa l'amministrazione della S. Cresima ad oltre cento convanuti: quindi Sua Eccellenza assistette pontificalmente alla messa solenne. Oh, il benedetto poi fu. di Chiesa! Pontefice ammirato nel tempio, è il padre adorato per la contrada.

E l'esito delle funzioni? Dico in breve. Non mancarono gli opportuni sacerdoti per decoro: alla vespertina pontificò direttamente Sua Eccellenza, chiudendo colla benedizione del Santissimo; e l'orchestra accompagnata da strumenti di corda eseguì da mane a sera tutta roba del m. Jacopo Tomadini, ed a meraviglia: basti dire che nelle singole mansioni era diretta dai ben noti maestri don Ubaldo Placereani, Riffallo Tomadini e Giacomo Verza; e li ebbe contenti.

Subit (Attimis)

6 dicembre.

Barbaro omicidio.

Sabato mattina, certi Turcutto Valentino e Giovanni, padre e figlio mugnai di qui, erano recati in un campo di loro proprietà, per erigere un muro di confine onde dividere il loro campo da quello di certo Tommasino Giuseppe, agricoltore, pure di qui. Verso le dieci il Tommasino, onde attendere ad alcuni lavori campestri si recò nel campo, ed avvicinati i Turcutto chiese con quale permesso essi erigevano quel muro. I Turcutto risposero che essi non avevano bisogno del permesso di nessuno. Una parola tra l'altro ed i tre principiarono ad alzarsi. Uno dei Turcutto armatosi d'un grosso randello lo violentemente al capo di Tommasino, stando ad agguantare al suolo, poscia i due fuggirono.

Il Valentino Turcutto entrò in paese e con vero cinismo si recò alla casa della moglie del morente dicendoli:

Andate a prendere vostro marito, per che lo hanno colpito con una mazza. La povera donna non ebbe il coraggio di recarsi sul luogo del delitto, ma pregò il cognato Antonio di recarvisi.

Quasi accorse e trasportato a casa con tutte le cautele il disgraziato lo adagiò su di un letto in attesa del medico.

Il dott. Travellata accorse prontamente e giudicò il caso gravissimo causa la probabile frattura del cranio.

Ordinò tutti i rimedi del caso deferendo il fatto all'autorità giudiziaria.

Il Tommasino Antonio si recò subito alla caserma dei carabinieri di Attimis a denunciare il fatto.

I Turcutto vista la mala parata ripararono oltre il confine.

L'infelice Tommasino dopo due giorni di straziante agonia spirò senza proferrare una parola.

Per le constatazioni di legge è giunto il pretore di Cividale.

Tipografia del "Crociato", assume qualunque lavoro. PREZZI CONVENIENTI

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

SITUAZIONE AL 30 NOVEMBRE 1904

Table with financial data: ATTIVITÀ (Numerario in Cassa, Valori di proprietà della Banca, Cambiali in Portafoglio, etc.), PATRIMONIO SOCIALE (Capitale, Fondo di Riserva, Fondo oscillazione valori), PASSIVITÀ (Depositanti a Risparmio, Depositanti in conto corrente, etc.), Spese d'Amministrazione, and names of the board members (SINDACO, PRESIDENTE, DIRETTORE, CASSIERE).

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 13, e fa le seguenti operazioni: Riceve depositi in Conto Corrente con chèques, a Risparmio libero, a Piccolo Risparmio, a Risparmio Vincolato, presta a soci e non soci, anticipa somme con polizza, etc.

Apri Conto Correnti anche con garanzia cambiaria. Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci. Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche. Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi. Le azioni della Banca, del valore di Lire 25.80, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209. CRONACA CITTADINA. DIARIO SACRO. Giovedì 8 - Immac. Conc. Fiere e mercati della provincia. Flaibano, Gorizia.

Cose della Giunta. Iersera la Giunta municipale tenne seduta straordinaria deliberando sulla nuova tariffa da presentarsi in Consiglio comunale per la tassa di famiglia e sulla graduatoria per la nomina dei medici condotti vacanti.

Un giusto reclamo dei barbieri. I lavoratori parrucchieri e barbieri della città, fanno caldo appello a tutti coloro che abbisognassero tale servizio, di non presentarsi, nei giorni festivi, dopo le 2 pomeridiane: e ciò per dare a questi giovani lavoratori un po' di libertà sacrosanta e giusta.

Sul lavoro. Il falegname Milesi Giovanni d'anni 18 maneggiando una sega si produsse una ferita lacera alla terza falange del pollice sinistro.

Beneficenze. Per il Ricreatorio Festivo Ddinese. In morte di mons. Fedrigo, il signor Danielis Angelo offre L. 5, Caligaris Giuseppe L. 5, Marussig e Sturolo L. 5, Ricobelli Luigi L. 1, G. B. Volpe L. 5. La Direzione vivamente ringrazia.

Presso la BANCA POPOLARE FRIULANA Servizio di CASSETTE FORTI per custodia (Safe - Deposits)

Prezzi d'abbonamento: Formato 1.° Trimestre L. 7.50 Semestre L. 10 - Anno L. 15. Formato 2.° Trimestre L. 10 Semestre L. 15 - Anno L. 25.

CRONACA RELIGIOSA. Le feste di Maria. Nella Chiesa della Purità la P. Unione delle Figlie di Maria volle festeggiare in modo umile si: ma filiale e sincero la solenne ricorrenza dell'Immacolata. Fu permesso un triduo di preparazione e domenica 4 corrente alle ore 7 e mezzo del mattino si degnò celebrare Sua Eccellenza l'amatissimo nostro Arcivescovo e volle dispensare Egli stesso la S. Comunione a buon numero di Aggregate ivi presenti.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 6 dicembre 1904. Rendita 5 0/0 L. 105.11, 3 1/2 0/0 103.15, 3 0/0 74.

AVVISO. Il sottoscritto rende noto che anche quest'anno tiene forti depositi di frutta sacche, cioè: bagigi, noci, nocciuole, zaccarelle, prugne di Bosnia, datteri fini e comuni, uva passa, uva calabrese, uva sultana ecc.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Camera di Commercio di Udine. Rendita 5 0/0 L. 105.11, 3 1/2 0/0 103.15, 3 0/0 74. Azioni: Banca d'Italia L. 1136.50, Ferrovie Meridionali 765, Mediterraneo 464, Società Veneta 132. Obbligazioni: Ferrov. Udine-Pontebba L. 510, Meridionali 350.25, Mediterraneo 4 0/0 505.50, Italiane 3 0/0 360.50, Città di Roma (4 0/0 oro) 505. Cartelle: Bancaria Banca It. 4 0/0 L. 509, 4 1/2 0/0 510, Cassa r., Milano 4 0/0 511.75, 5 0/0 516.50, Ist. Ital. Roma 4 0/0 510.50, Nuova York (dollari) 5.14, Archia (lire turche) 22.74.

AVVISO. Il sottoscritto rende noto che anche quest'anno tiene forti depositi di frutta sacche, cioè: bagigi, noci, nocciuole, zaccarelle, prugne di Bosnia, datteri fini e comuni, uva passa, uva calabrese, uva sultana ecc.

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque minerali.

Oli d'Olive per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine, Piazza del Duomo numero, 3.

L. Cuoghi UDINE - Piazza del Duomo - UDINE Grande Deposito PIANOFORTI ORGANI Armoniums, Piani melodici. Noli da L. 2 a L. 10 mensili.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

"alla Loggia", Piazza V. E.

USATE SOLO LA



CHE SI PUÒ AVERE

PROFUMI

INODORE

ODALPETRO

Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atopia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopracciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Drogherie, Profumerie e Parrucchieri.
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - 31043 - P. Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toileta e di Chinologia per Farmacisti, Drogherie, Saponificatori, Profumerie, Parrucchieri, Bazar.
DEPOSITO IN

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rinfocè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/100

Pianeta reclame in tutti i colori a L. 23.50

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

● PREZZI MODICISSIMI ●



La Ditta Rizzani e Cappellari

AVVISA

i numerosi suoi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene un forte deposito di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi** di lenta e rapida presa e **Portland** a prezzi modicissimi.

Tiene pure un grosso deposito anche qui nello Stabilimento in Udine di **Mattioni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni bucati, Tavelloni, Vasi da fiori e Statuette da giardino, ecc., Calce comune Calce, idraulica, Cementi** di rapida e lenta presa, **Portland** — il tutto a prezzi modicissimi in modo da non temere concorrenza.

N. B. — Fa inoltre presente che i suoi **Coppi** e le **Tegole Marsigliesi** in deposito a Udine sono fabbricate con l'argilla delle sue fornaci di Manzano e perciò si garantisce il buon esito.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

Specialità **DAMASCHI, SETERIE** e **VELLUTI**

di propria fabbricazione

ni tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.